



Voce Amica

Anno 2024

31 marzo - 6 aprile

Domenica di Pasqua

SANTE MESSE – Domenica e feste ore 8.30, 10.00, 18.30 *Vespri* ore 18.00. **Feriali** ore 18.30, *Vespri* ore 18.15

BISOGNA SALVARE IL SEME



Ricordando la mia vita da bambino, ritengo con ragionevole certezza che abbiano contribuito a salvare il mio rapporto con la fede **mia nonna materna** (che almeno a Natale e a Pasqua mi portava a messa), **il mio parroco, don Dino** (detto din don dan: mi faceva fare il chierichetto anche se non ero proprio in bolla con i sacramenti e mi regalava la colomba a Pasqua, ma soprattutto mi difendeva da quei bravi bambini che mi davano del cattivone perché frequentavo sporadicamente il catechismo) e **la filmografia di don Camillo**. Don Camillo e Peppone mi piacevano un sacco, perché erano imperfetti e tenaci, molto umani.

Come non comprendere quello che dice don Camillo spalancando le braccia rivolto al crocifisso: “Signore, cos’è questo vento di pazzia? Non è forse che il cerchio sta per chiudersi e il mondo corre verso la sua rapida autodistruzione?”

“Don Camillo, perché tanto pessimismo? Allora il mio sacrificio sarebbe stato inutile? La mia missione fra gli uomini sarebbe dunque fallita perché la malvagità degli uomini è più forte della bontà di Dio?”

“No, Signore. Io intendevo soltanto dire che oggi la gente crede soltanto in

ciò che vede e tocca. Ma esistono cose essenziali che non si vedono e non si toccano: amore, bontà, pietà, onestà, pudore, speranza. E fede. ...Signore, se è questo ciò che accadrà, cosa possiamo fare noi?”

Il Cristo sorride: “*Ciò che fa il contadino quando il fiume travolge gli argini e invade i campi: bisogna salvare il seme. Quando il fiume sarà rientrato nel suo alveo, la terra riemergerà e il sole l’asciugherà. Se il contadino avrà salvato il seme, potrà gettarlo sulla terra resa ancor più fertile dal limo del fiume, e il seme fruttificherà, e le spighe turgide e dorate daranno agli uomini pane, vita e speranza. Bisogna salvare il seme: la fede. Don Camillo, bisogna aiutare chi possiede ancora la fede e mantenerla intatta*”.

Comprensibile certo, ma come conciliarlo con quello che don Camillo dirà in occasione di una disastrosa alluvione del Po, che aveva portato morte e devastazione? La gente è fuggita. Don Camillo, unico a rimanere in paese, dalla sua chiesa sommersa dalle acque parla al popolo lontano: «Fratelli, sono addolorato di non poter celebrare l’ufficio divino con voi, ma sono vicino a voi per elevare una preghiera verso l’alto dei cieli. Non è la prima volta che il Fiume invade le nostre case. Un giorno però le acque si ritireranno ed il sole tornerà a splendere, e allora ci ricorderemo della fratellanza che ci ha unito in queste ore terribili e con la tenacia che Dio ci ha dato ricominceremo a lottare perché il sole sia più splendente, i fiori più belli e la miseria sparisca dalle nostre città e dai nostri villaggi. Dimenticheremo le discordie e quando avremo voglia di morte cercheremo di sorridere, così tutto sarà più facile ed il nostro Paese diverrà un piccolo paradiso in Terra. Andate, io resto qui per salutare il primo sole e portare a voi, lontano, con la voce delle campane, il lieto annuncio del risveglio. Che Iddio vi accompagni. E così sia».

Questa è la Pasqua. L’impensabile rovesciamento delle nostre logiche. *rv*

E’ RISORTO: HA VINTO LA MORTE !

L’Evangelista Giovanni, in questo brano del Vangelo, richiama la nostra attenzione su un personaggio particolare: Maria di Magdala.

È buio, il sole non è ancora sorto, eppure lei è già sulla strada. Si trova in cammino verso quel sepolcro dove è stato depresso colui che affermava di essere la Via.

È difficile immaginare con quali sensazioni Maria si avvicina a quel giardino, donato dal buon Giuseppe di Arimatea. Possiamo pensarla mentre cammina in silenzio, forse triste, con molta calma, consapevole che la morte non restituisce la vita.

Poi, appena vista quella pietra rotolata, ha inizio un’altra storia, una storia fatta di corse. Tutti corrono: lo stesso brano del Vangelo si “rianima” in un crescendo armonioso di passi veloci e affrettati che devono vedere e raccontare che il Signore è davvero risorto. *Segue in seconda pagina*



PENSIERO DELLA SETTIMANA

Abbiamo davanti a noi la celebrazione della Pasqua, che è per noi rinnovamento della nostra Chiamata a seguire Gesù, e quindi rinnovamento del dono della Fede: questa Luce che troviamo in noi è unico Fondamento di ogni costruzione di Bene, per noi e i fratelli, e lo è anche, seppur in modo misterioso, per quelli che non si proclamano credenti, ma vogliono costruire, non distruggere.

Quest’unico fondamento, che è Dono, deve essere accolto: all’inizio c’è dunque l’accoglienza, che è “ascolto”, come proclama San Paolo nella Lettera ai Romani. Bisogna dunque, dentro di noi, fare spazio per l’ascolto. Contro l’ascolto della Voce di Dio si oppone, da sempre, la durezza di cuore; oggi si aggiunge, molto più che nel tempo passato, lo strepito di molte voci. Troppe voci che si accavallano senza misura, senza possibilità di risposta, non sono ricchezza, ma confusione, e quando sono appelli a cui non possiamo corrispondere, diventano angoscia, che non costruisce. Abbiamo bisogno di silenzio, di raccoglimento, per dire, col discernimento che viene dallo Spirito, il sì che Dio si aspetta da noi: per arrivare, con la sua Potenza, dove non possiamo arrivare con le nostre forze, perché sarà sempre Lui che salva il mondo.

Buona Pasqua.

don Carlo

CRESIMANDI A VENEZIA

Sabato 23 marzo un gruppo di cresimandi della parrocchia di Santa Barbara si è trovato a Venezia per vivere una giornata di ritiro in preparazione della cresima accompagnati dai catechisti e genitori.

Il cammino, preparato dalla diocesi, prevedeva tre incontri, il primo presso la chiesa dei Santi Giovanni e Paolo dove frà Adriano ci ha guidato con una catechesi sul sacramento della cresima conclusasi con una preghiera dinanzi alla Madonna della Pace.

Ci siamo poi spostati nella cripta della Basilica di San Marco dove ci attendeva don Federico per il rinnovo delle promesse battesimali e la preghiera finale presso l'immagine della Madonna Nicopeia.

A conclusione della giornata don Marco Zanè ci ha accolto in seminario dove abbiamo potuto pranzare e giocare.



Una breve riflessione e una preghiera davanti all'immagine della Madonna della Salute ci ha accompagnati nel nostro rientro.

E' stata una bellissima esperienza per tutto il gruppo soprattutto i genitori ne sono rimasti entusiasti.

Il nostro grazie a quanti hanno lavorato per donarci questa giornata di formazione e preghiera.

AGENDA DELLA SETTIMANA

Domenica 31 - S. Beniamino

RISURREZIONE DEL SIGNORE

Lunedì 1 - S. Venanzio

LUNEDÌ DELL'ANGELO

Martedì 2 - S. Francesco di Paola

Mercoledì 3 - S. Riccardo

Giovedì 4 - S. Isidoro

ORE 6.30-18.00 ADORAZIONE EUCARISTICA

Venerdì 5 - S. Vincenzo Ferrer

ORE 15.00-17.00-PULIZIA IN CHIESA

Sabato 6 - S. Pietro da Verona

Domenica 7 - S. Giovanni B. de La Salle

Il domenica di Pasqua



L'ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni giovedì
dalle ore 9.00 alle ore 18.00
fino al termine di giugno

CARITAS

La segreteria è aperta ogni lunedì
dalle ore 15.30 alle ore 16.30

VITA DELLA COMUNITÀ

Sabato 6 aprile - ore 15.00

Matrimonio

Aurora Sauna e Mattia Parma

Mercoledì 10 aprile - ore 15.30

Prossimo incontro della Catechesi per adulti con don Gianni Pellini.

SCUOLA DI PREGHIERA

I NUOVI INCONTRI



Al pozzo di Sicar è il nome della scuola di preghiera di Santa Barbara che ci accompagnerà verso il periodo estivo con un appuntamento al mese: **le date previste sono 17 aprile, 07 maggio, 4 giugno, sempre alle ore 20.45.**

Il nome della scuola di preghiera richiama a ciascuno l'opportunità di dissetarsi alla Sua fonte: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice "dammi da bere" tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva».

PROSSIMI APPUNTAMENTI IN RILIEVO

- Lunedì dell'Angelo: 1 aprile ore 18.30 - Eucaristia
- 09 aprile ore 20.45 - Scuola di preghiera
- 14 aprile - Festa dei Ragazzi a Jesolo
- 17 aprile ore 20.45 - Consiglio pastorale parrocchiale
- 21 aprile ore 11.15 - Cresime
- 1 - 31 maggio Mese Mariano: Rosario nelle vie della parrocchia
- 07 maggio ore 20.45 - Scuola di preghiera
- 12 maggio ore 10.00 - Prime Comunioni
- 15 maggio ore 20.45 - Consiglio pastorale parrocchiale
- 26 Maggio ore 10.00 - Festa dei bambini
- 31 maggio - Conclusione mese Mariano presso la grotta di Lourdes
- 04 giugno ore 20.45 - Scuola di preghiera
- 10 giugno ore 20.45 - Consiglio pastorale parrocchiale

segue dalla prima

Quale giubilo, quale felicità quale gioia traboccante e incontenibile. Gli uomini rimangono tali anche di fronte ad un evento unico come la risurrezione di Cristo. È necessaria la perspicacia del discepolo che Gesù amava, Giovanni, per risvegliare in Pietro quelle parole pronunciate da Gesù e tradurle in parole di vita nuova. Hanno comunque bisogno di vedere, Pietro e Giovanni per poter credere ma alla fine credono, e allora la scrittura si fa chiara, comprensibile, come ci insegna l'esperienza dei discepoli di Emmaus.

E cosa vedono Pietro e Giovanni? La pietra rotolata, il sepolcro vuoto; ma anche due particolari che anche oggi continuano a parlarci. Chinatisi nel sepolcro entrambi vedono "i teli posati là". Pietro invece, entrato dentro il sepolcro, nota anche il sudario "che era stato sul suo capo non posato là con i teli ma avvolto in un luogo a parte". Se i teli e le lenzuola possiamo immaginarli come simbolo della vita, dell'esistenza vissuta in pienezza, il sudario diventa per noi il simbolo di morte ormai lontano perché avvolto e piegato come se tutto fosse compiuto. Ed è davvero così; le cose di prima sono passate, ne sono nate di nuove. Pasqua sia davvero per ognuno di noi e per l'umanità intera giorno di speranza nell'attesa che vengano "rotolate" le pietre di tutto i sepolcri del mondo e la vita possa scorrere senza più "ostacoli".

Franca Menegaldo



CI HA LASCIATO
Fabio Casalgrande

INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

Domenica 31: 8.30 Arturo / 10.00 per la parrocchia, Pietro / 18.30 / **Lunedì 1:** 18.30 / **Martedì 2:** 18.30 Giuseppe / **Mercoledì 3:** 18.30 Rosa, Orlando / **Giovedì 4:** 18.30 Annamaria, Elvio / **Venerdì 5:** 18.30 don Guido / **Sabato 6:** 18.30 Romano / **Domenica 7:** 8.30 Margherita, Fortunato, Alberta, Stefano / 10.00 per la parrocchia / 18.30